

## LE RAGAZZE DI BARBIANA. La scuola al femminile di don Milani



Volume formato 15X21

Pagine 192

Foto14

Una cartina geografica

Un fac-simile di lettera autografa di don Milani.

Presentazione di Laura Ronchi Abbozzo

Libreria Editrice Fiorentina, Firenze novembre 2019

euro 12

L'aver curato il libro "Non bestemmiare il tempo" di Fabio Fabbiani, mio marito e allievo di don Milani, mi ha permesso di incontrare tanti giovani nelle numerose scuole d'Italia da me visitate. In una di queste una ragazzina mi chiese se la scuola di Barbiana fosse stata una scuola maschile, se non ci fossero bambine...

Ecco: da quella domanda è poi nato il libro "Le ragazze di Barbiana. La scuola al femminile di don Milani".

Ho ricercato e intervistato le bambine di allora (oggi nonne) che apparivano in diverse fotografie scattate a Barbiana. Sono andata alla ricerca di testimonianze femminili a Calenzano dove don Milani arrivò nel 1947 come Cappellano.

Dall'attività pastorale di don Lorenzo a San Donato di Calenzano scaturisce il contatto Tra Maresco Ballini (un allievo, che svolgeva la sua attività sindacale a Milano) e Eugenia Pravettoni, un'operaia qualificata nel settore tessile. I due si sposeranno. Eugenia verrà coinvolta dal Priore per insegnare taglio e cucito alle bambine della scuola di Barbiana. Ne è testimonianza la lettera inedita messa a disposizione dai figli:

**"Tu sai che il mio scopo principale è di fare la scuola per le bambine piccole e queste sono 6 o 7... Voglio educarle in tutti i modi per farne delle figliole intelligenti, furbe, sveglie, capaci di difendersi, di guadagnarsi il pane, di mandare avanti la famiglia ecc."**

(da una lettera di don Lorenzo Milani ad Eugenia Pravettoni del 23.7.1959)

Così don Lorenzo Milani spiegava come l'apprendimento di un lavoro, in questo caso la sartoria, avrebbe permesso una vera emancipazione alle sue allieve, preparandole ad affrontare la loro vita di adulte consapevoli ed autonome.

Dalla lettera, emerge tutta l'importanza che don Lorenzo Milani, secondo la Costituzione, attribuiva alla formazione delle sue ragazze. Crollano così tanti stereotipi diffusi sul suo disinteresse al mondo femminile.

Il libro raccoglie questa e altre testimonianze di donne che, negli anni '50 e '60, hanno avuto don Milani come maestro, sia a San Donato di Calenzano che a Barbiana dove svilupperà la sua pedagogia. Particolarmente significative sono le parti in cui si dà voce ad alcune ex-allieve che ricostruiscono in prima persona sia il contesto lavorativo/artigiano, agricolo e familiare in cui vivevano, sia il potere attribuito da don Milani all'istruzione per aprire le menti e difendere i diritti dei più deboli.

Il libro presenta anche testimonianze di donne adulte che hanno frequentato Barbiana contribuendo all'azione educativa. Don Milani riconosce il valore di queste donne, la loro capacità d'insegnamento, e la specifica sensibilità femminile nell'intervenire in molte situazioni.

**"Cara Giuseppina, mi rivolgo a te perché come sai l'unica differenza tra i maschi e le femmine è che le femmine capiscono qualcosa nei fatti altrui mentre i maschi capiscono solo nei loro propri..."** (da una lettera di don Lorenzo Milani a Giuseppina Melli del 9 maggio 1966)

Il libro prosegue con un'appendice a cura di Claudio M. Tartari per un raffronto con la scuola elementare pubblica italiana negli anni di Barbiana. Si analizzano i programmi ministeriali dell'epoca e si raccolgono 15 testimonianze di bambine del Nord - Centro - Sud Italia. Il lettore potrà capire meglio l'originalità e la diversità della scuola di Barbiana improntata sull'applicazione della Costituzione Italiana, e della didattica e della "pedagogia al femminile" di don Milani, utili ancora oggi per formare insegnanti attrezzati nell'affrontare le sfide della società contemporanea: una scuola in grande difficoltà nell'applicare i principi della Costituzione, nell'attuare una piena eguaglianza tra maschi e femmine, nel combattere una dispersione scolastica che si è aggravata a seguito della chiusura delle scuole per motivi sanitari.

\* \* \* \* \*

ALCUNI STRALCI DA RECENSIONI

## **DON MILANI E LE RAGAZZE DI BARBIANA**

***"Furbe, sveglie, capaci di guadagnarsi il pane..."***

(Toscana Oggi 21.11.'19)

**Don Milani e l'emancipazione delle bambine**

**“Il priore di Barbiana voleva educare anche le figlie dei contadini perché crescessero nelle parità dei diritti”**

(L'Avvenire 21.11.'19)

Don Milani maestro di femminismo “ Le bimbe siano indipendenti”

**“Voglio farne delle figliole capaci di difendersi”**

(La Nazione 21.11.'19)

## **Don Milani e le sue allieve**

**“Aveva grande considerazione delle donne e teneva alla loro emancipazione”**

(Il Corriere della Sera-Corriere Fiorentino 21.11.'19)

## **Svelato un inedito di Don Milani**

*“...Voglio educarle in tutti i modi per farne delle figliole intelligenti...”*

Così don Milani spiegava in una lettera inedita del 1959 il valore che aveva, per lui, l'educazione delle bambine.

(La Repubblica 21.11.'19)

**“...far studiare le femmine, soprattutto le figlie di contadini era considerato poco meno che inutile, eppure grazie a lui furono pronte a cogliere questo cambiamento. Due di esse addirittura furono mandate da don Lorenzo Milani fino in Inghilterra a**

**perfezionare l'inglese. Fu un fatto rivoluzionario a Barbiana, come lo sarebbe stato in qualsiasi altra scuola italiana..."**

(da "Qui comincia" trasmissione radiofonica di Radio Rai 3 dell'8 Marzo '20, condotta da Anna Menichetti)

## **LE RAGAZZE DI BARBIANA**

### **Un aspetto poco noto della pedagogia di don Lorenzo Milani**

*"Oggi sono donne alla soglia della vecchiaia quelle che incontra Passerotti e tutte affermano di essersi sentite apprezzate, valorizzate, spinte a studiare (...) uniche."*

(L'Osservatore Romano 30 aprile '20)

### **LE RAGAZZE DI BARBIANA. LA SCUOLA AL FEMMINILE DI DON MILANI**

*"La prima di copertina del volume è molto eloquente perché dice, con una fotografia, ciò che sarà scritto all'interno delle sue pagine. La foto è un'istantanea di una lezione estiva della Scuola di Barbiana: sotto il pergolato alcune bambine sono sedute attorno a un tavolo con i libri aperti. Una foto, che allontana ogni sospetto di misoginia nei confronti di don Lorenzo Milani, come alcuni hanno tentato di insinuare e far credere."*

Rachele Lanfranchi, docente emerito della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione **Auxilium**

(Rivista di Scienze dell'Educazione febbraio 2020)

\* \* \* \* \*

L'insorgere della pandemia del Covid 19 ha impedito la nascita di tante iniziative per parlare della pedagogia al femminile di don Milani, prendendo spunto dal tema del libro, che dà voce dopo 50 anni di silenzio. In molte scuole ed istituti d'Italia a partire dall'Università Cattolica di Brescia erano già state fissate le date degli incontri per la primavera del 2020...

Del libro - uscito il 21 Novembre 2019 - nonostante un anno di "quarantena" sono state vendute un migliaio di copie. Sono comunque fiduciosa che passata la pandemia il libro riprenda il suo cammino che lo porterà in quelle tante scuole che adesso hanno perso il contatto umano con gli studenti, pur nello sforzo di non abbandonare la loro funzione educativa.

*Sandra Passerotti*

E' nata a Pontassieve (FI) nel 1951, di famiglia contadina. Si diploma in ragioneria all' Istituto Galileo Galilei di Firenze. Sposa Fabio Fabbiani, metalmeccanico, ed entra in contatto con i valori di Barbiana dove Fabio è stato alunno; col marito affronta le difficoltà della vita. Raccoglie le memorie di Fabio in "Non bestemmiare il tempo. L'ultimo insegnamento di don Milani" (Viareggio 2017). Impegnata nel sociale, in continua autoformazione culturale, fa la nonna con allegria.

**Il libro è reperibile/ordinabile in tutte le librerie d'Italia**

L'autrice può essere contattata presso il seguente indirizzo di posta:

*sandraps180@gmail.com*